

ANCORA DRAMMATICA LA SITUAZIONE DELLE VITTIME DELL'ALLUVIONE

L'elicottero non ha potuto soccorrere i centri isolati e minacciati dalle irane

Numerose case crollate in Calabria dopo un'altra notte di pioggia violenta - Edifici pericolanti abbattuti dai vigili del fuoco - Villa Literno allagata - Il Volturmo strariperà?

REGGIO CALABRIA, 4. — Con la stessa intensità della prima notte dell'alluvione, la pioggia ha continuato a cadere stanotte su tutta la provincia di Reggio. I timori provocati da questa ripresa violenta del maltempo si stanno purtroppo avverando in numerose zone, per le quali, quando sembrava che il tempo si fosse placato, avevano ravvivato la smania e la inadeguatezza delle difese messe in opera. Così, i «gabboni» (sorta di graticciata doppia infarcita di sassi e sabbia) che erano stati posti ad argine di numerosi torrenti — il Sant'Elia, il Colapane, il Volante, l'Aranno, ecc. — e che non denunciano come misura del tutto irrisoria di fronte alla incredibile violenza delle improvvise piene dei torrenti calabresi, hanno ceduto, sono stati letteralmente spazzati via dalle acque, tra il terrore delle popolazioni, costrette ancora una volta a temere per la propria vita.

Stamattina su gran parte della provincia è tornato il sole ma la situazione è resa particolarmente grave anche da questo stesso ritorno: infatti, nel processo di asciugamento della terra e della roccia imbevuta dalle acque si producono parallelamente le frane. Proprio per questo numerose frazioni, tra cui Alai, Pietrapennata, Paterni (dalla quale hanno dovuto evacuare 37 famiglie), ecc., sono nella condizione di situazione — nella loro qualità di frazioni sovrastate o sovrastanti terreni franabili e rocciosi — di dover temere perfino il sole. Nel Comune di

Canolo, in seguito al franamento di un altro tratto della parete rocciosa che sovrasta l'abitato, alcune case sono state lesionate e minacciate di crollare. Particolarmente grave, a questo riguardo, la situazione di Campoli e Agrostelli, in territorio di Caulonia.

Queste ultime due frazioni non hanno potuto oggi essere raggiunte, come si era sperato, neppure dall'elicottero che aveva avuto ordine di soccorrere le popolazioni che vivono in una situazione insostenibile, chiese come sono dai torrenti in piena e nel pericolo di essere travolte dalle frane. L'elicottero è dovuto rientrare a causa della violenza del vento che superava la velocità di 70 km. orari; come è noto, l'elicottero ha la possibilità di resistere solo a un vento della velocità inferiore ai 50 chilometri orari.

Anche a Locris, dopo sessanta ore di pioggia ininterrotta, stamane è tornato il sole. Il tratto ferroviario Roccella-Monasterace, interrotto ieri, è stato riattivato. Permangono le interruzioni stradali con Reggio e Catanzaro essendo state asportate dai torrenti tutte le passerelle. Inoltre, a causa delle piogge ieri sera sono crollati nella cittadina due abitazioni private — uno stabilimento di ghiaccio.

Nel corso della notte in numerose località, ed anche nel capoluogo, si sono verificati crolli di edifici e di ponti. Sono stati provocati appostamenti — per evitare incidenti — dai Vigili del fuoco a Tourianova, Cinquefrondi, Polistena, Citanova, S. Giorgio Morgho, eccetera. Assai grave la situazione di quelle frazioni che sono state invase da tutti i comuni della fascia jonica, da Reggio a Melito, nei quali sempre più insostenibile si fa la mancanza dell'acqua potabile a causa della interruzione dell'acquedotto d'altra parte insufficiente si è rilevato il servizio idrico disimpegnato dalle autobotti dei Vigili del fuoco, che la popolazione chiede venga intensificato, a mezzo ferroviario, nella giornata di oggi gli elicotteri «Samba I» e «Samba II» sono finalmente riusciti a compiere alcuni voli dal Reggio alla borgata Trunna, che era già al suo 12° giorno di isolamento. Sono stati

trasportati 32 quintali di viveri, medicinali e indumenti. Nei viaggi di ritorno, sono stati trasportati a Reggio 70 bambini.

Sorte meno fortunata è quella di Alai, anch'essa al suo dodicesimo giorno di isolamento, che si spera di poter toccare solo domani.

Villa Literno allagata dalla pioggia

Nelle altre regioni d'Italia, il maltempo provoca vivaci alluvioni nel Tevere, e precisamente in Val dell'Orco, nel napoletano, a Villa Literno.

La situazione in Val dell'Orco, dove le frazioni Bertoldo e Rosone sono sotto la minaccia delle acque, è grave. Un masso è precipitato su una piccola costruzione, dall'abitato.

ove erano conservati dei formaggi in maturazione, e l'ha schiantata.

A Villa Literno, le acque piovane cadute con abbondanza nel pomeriggio di martedì e anche ieri notte, hanno letteralmente allagato il paese. Gli abitanti di Villa Literno si sono riversati nella piazza del paese essendo questa alquanto sopraelevata. I planterreni sono stati invasi dalle acque. In ogni strada l'acqua ha superato il mezzo metro. Un puerco non ha potuto essere assistito dall'ostetrica essendo stato a questa impossibile accedere nella abitazione della paziente a causa dell'acqua. Gli abitanti sono in preda alla paura temendo in uno straripamento del Volturmo, che a pochi chilometri dall'abitato.

S'RIAPRE STAMANE IN APPELLO IL DIBATTIMENTO SULL'ASSASSINIO DI ANNARELLA

Egidi con la febbre a 40° insiste per recarsi al processo

Il medico probabilmente glielo impedirà — E' quasi sicuro un rinvio — Dovrebbero essere interrogati oggi i confidenti della polizia che trassero in inganno il «biondino di Primavalle»

Stamane si riaprirà, dinanzi ai giudici della Corte di Appello, presieduta dal dott. Ugo Guarnera, P. M. il dott. Marcello Scordia, il processo per il delitto di Primavalle, del quale fu vittima la povera Annarella Bracci.

Come i nostri lettori ricorderanno, il primo processo, in Corte d'Assise, si concluse con l'assoluzione per insufficienza di prove di Lionello Egidi, il «colpevole» designato dalla polizia, al quale fu estorta con la violenza e con l'inganno una confessione, che egli ritraeva poi dinanzi alla Magistratura. Contro tale sentenza ricorsero sia l'imputato, che, proclamandosi innocente, desiderava non avere macchie sul suo passato, sia il P. M., che aveva chiesto l'ergastolo per il «biondino di Primavalle».

Il processo d'appello fu iniziato nell'ottobre scorso. Si presunse che potesse essere concluso in pochissime udienze, esaurendosi con la re-



Lionello Egidi è ammalato, ma vuole ugualmente presentarsi stamane all'udienza

lazione sui fatti svolta dal Presidente della Corte, la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati; invece, il P. M. dott. Scordia, dichiarò che si privava di qualsiasi pregiudizio riguardo alla colpevolezza di Egidi, chiese la rinnovazione parziale del dibattimento, affinché si potesse far luce e quindi giustizia. La difesa e la Corte non si opposero alla richiesta, cosicché fu ordinata la citazione di nuovi testimoni e il rinvio del processo all'udienza di oggi, per poter avere il tempo di convocare i testimoni stessi.

Di particolare interesse è la citazione di Michelangelo Fichera e di Orazio Auteri, i confidenti della polizia che indussero l'Egidi con l'inganno, nella camera di sicurezza della Questura, a fare dichiarazioni compromettenti e a scrivere biglietti anti poi dalla Squadra Mobile come prove a suo carico. Lo Auteri e il Fichera, però, come è noto, poche ore prima della sentenza, scrissero una lettera al Presidente della Corte d'Assise, confessando il falso da loro commesso e, di conseguenza, incolpando la polizia di aver usato mezzi illegittimi contro un innocente.

Come si vede, la deposizione di questi due personaggi è estremamente interessante e rappresenta la chiave di volta di questo secondo processo.

Tra gli altri testi citati, spiccano anche i due medici della polizia, dottori Giacomo Caramanico e Francesco Saporito, i quali dovrebbero riferire sul biopsiogramma eseguito su Lionello Egidi, dopo il suo ingresso a Regina Coeli.

I due medici sono gli stessi che affermarono che le cicatrici riscontrate sull'imputato risalivano ad alcuni anni prima e non erano — contrariamente a quanto egli sosteneva — i segni delle percosse ricevute in camera di sicurezza. D'parere contrario, però, si dichiarò il prof. Grasso Biondi, che pure visitò Lionello Egidi a Regina Coeli, nel luglio del 1950, e affermò che le cicatrici risalivano invece all'epoca del suo arresto. Sembra, però, da quanto si è potuto apprendere dalla breve dichiarazione fatta dal dott. Scordia all'inizio del processo d'appello, che il P. M. non intenda interrogare i dottori Saporito e Caramanico sulle scizie delle quali l'Egidi fu oggetto, dando i maltrattamenti per provati.

Stamane, dunque, si riaprirà il processo per la conclusione del quale la Corte di Appello ha nove giorni di tempo a disposizione. «Può darsi, però, che il dibattimento debba subire un nuovo rinvio, perché Lionello Egidi è gravemente malato».

Il «biondino di Primavalle»

le», infatti, è stato colto qualche giorno fa da una grave forma di influenza, complicata da un'affezione broncopulmonare e la sua temperatura, ieri, era salita ai 40°.

Secondo quanto ha dichiarato un redattore di un quotidiano della sera, Egidi è vivamente irritato dalla prospettiva di un nuovo rinvio del processo. «Non voglio che sia rinviato — ha detto ieri Lionello Egidi — domani mattina andrò a Palazzo di Giustizia anche con la febbre a quaranta. Desidero che questa storia del processo si finisca quanto prima e non vorrei essere proprio io a mandarla per le lunghe».

Un intero giorno svenuta sotto la pioggia

TRIESTE, 4. — Una donna è rimasta priva di sensi e ferita sotto la pioggia e il vento per un intero giorno su una scarpata della costa triestina. L'altra sera, la signora Pia Caminotti, 35 anni, di via S. Maria, si era recata a un albergo di Villa Osena, sull'altipiano Carsico e vi era stata per una breve passeggiata e si è spinta verso la strada Neve, in quel momento non pioveva e, per respirare un poco d'aria, la Caminotti si è seduta su una roccia.

Così poco dopo da un malore, la donna è caduta dal sedile, ed è rimasta per una trentina di metri lungo l'accidentata discesa, abbandonata inerte, ferita e priva di sensi, in una piccola conca, dove è rimasta, esposta

alla pioggia e al vento sino alla vigilia.

Per trarre in salvo la Caminotti sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, i quali, a mezzo di corde, sono riusciti a trasportarla sulla strada. Portata all'ospedale la giovane donna, ch'era in preda ad esaurimento, è stata ricoverata con prognosi di una ventina di giorni per contusioni e escoriazioni multiple su tutto il corpo. La signora è residente a Roma.



— Ti dirò: il Principe Azzurro non era che un comune mortale il quale usava la Cubana, la Brillantina Cubana, invece delle solite tinture per capelli.

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio medico VENEREE Disfunzioni VENERE VARICOSE
Urologia. Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa patologica. endocrinica consultazioni e cure pre- e post-trattamenti

Grand'Off. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18. Festivi 9-12. Non si curano venee

Dott. PENEFF-Specialista
Dermatologia e Ginecologia. Secrezione interna. FIMINICINE. Disfunzioni sessuali. SANGUE. Peneff. 10 min. 3. ore 8-11. 14-12

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure pre-matrimoniali. Studio medico

Dr. VITO QUARTANA
Cura ermetica ed idroclorica senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo Via Roma 457

GIACIOLI
Esclusiva per il Lazio
O. MARTELLI
Via Lancini 15 - T. 854.061

CINODROMO RONDINELLA
Questa sera alle ore 16 riunione corso Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

Radio-Italia
RADIO-TELEVISIONE
TELEVISIONE

FEMMINILE ARTE ITALIANA
SCUOLA DELL'ABBIGLIAMENTO
IDA FERRI
ROMA - VIA MACHIAVELLI, 70
Tel. 776.358 (angolo Piazza Vittorio)
Corsi: di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figuristica - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica

AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI
SCOOTERISTI - FUORIBORDISTI
Otterrete maggior potenza, minor consumo, candele sempre pulite con
"JONOSCINTILLA"
che genera alta frequenza nel circuito di accensione. Jonizza i gas compressi e ne ottiene l'esplosione integrale
F.lli ARDUINI - Via Savoia 10 - ROMA
Soc. ORCA - V. Ruggero Boughi 32 a - ROMA

QUESTA LA RIFORMA AGRARIA D. C.!

Cariche della P. S. contro contadini pugliesi

Occupazioni simboliche per l'assegnazione della terra - Otto fermi e un ferito

FOGGIA, 4. — Diverse centinaia di famiglie di Stornara e Stornarelli, con alla testa bandiere tricolori e cartelli, hanno proceduto alla occupazione simbolica delle terre dell'Ente Riforma agraria. Tra Corvi, fra Ortanova, Stornara e Stornarelli, espresse in base alla legge stralcio e tuttora non assegnate da parte dell'Ente. La manifestazione è stata imponente, data la partecipazione della grande maggioranza dei lavoratori dei due paesi e la solidarietà della popolazione con i lavoratori e le donne in lotta. Le due colonne dei lavoratori sono partite dai due paesi nelle prime ore del mattino e si sono incontrati all'alba sulle terre dell'Ente Riforma.

Forze della polizia e dei carabinieri hanno tentato fin dalle prime ore di impedire la manifestazione, e di limitare i lavoratori, sequestrando qualche bandiera e attaccando un corteo a colpi di calcio di moschetto. Due fermi e il ferimento di un lavoratore, colpito alla testa da un colpo di pistola, non hanno però intaccato la volontà di lotta dei dimostranti, i quali hanno manifestato a lungo sulla terra occupata, piantando numerosi cartelli incantati all'espresso immediato e all'attuazione dell'applicazione della legge stralcio.

Più tardi, verso le 10, è giunto sul posto l'on. Michele Magno, Segretario della Camera del Lavoro, sion di simpatia e da grida di «Vogliamo la terra!». Dopo qualche tempo i lavoratori hanno deciso di rientrare alle loro case.

A questo punto la polizia e i carabinieri, resi più aggressivi dagli ingenti rinforzi giunti da Foggia, da Ortanova, da Ascoli Satriano e da Cerignola, oltre che dai due paesi di Stornara e Stornarelli, hanno tentato nuove provocazioni. Una carica della Celce contro le colonne dei lavoratori nei pressi di Stornara e di Stornarelli è stata evitata all'ultimo momento grazie all'intervento dell'on. Michele Magno.

Tuttavia la forza pubblica

Cinque rase franano presso Rovereto

ROVERETO, 4. — Una grave minaccia incombe su cinque case della località Nave in Valcassa presso Rovereto. Il tratto ferroviario, che è stato interrotto da una frana, sta infatti lentamente ma inesorabilmente franando a valle. Il disastro è da imputarsi alle continue piogge. Le autorità hanno imposto l'evacuazione di alcune persone che abitavano

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO DELLA CGIL AL CONVEGNO DELLA "CASSA"

Di Vittorio dichiara che il Meridione non può risorgere senza le riforme

I lavoratori appoggeranno tutte le iniziative atte a sviluppare il Meridione - Le deficienze dell'azione governativa sono state riconosciute implicitamente anche dal ministro Campilli

NAPOLI, 4. — L'on. Giuseppe Di Vittorio ha parlato di questo pomeriggio nel salone della Mostra d'Oltremare dove si svolge il Convegno della Cassa del Mezzogiorno, convegni che ha per tema i problemi relativi allo sviluppo industriale del Mezzogiorno ed al quale sono presenti i dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali.

A base della riunione è la legge dell'11 aprile 1953, numero 298, in virtù della quale la «Cassa» dovrà dare vita a tre appositi istituti di credito per agevolare il sorgere di nuove aziende nel Sud e ammettere alla Cassa le imprese esistenti in quelle già esistenti. Si tratta quindi dei più importanti problemi, non soltanto

economici, ma politici e sociali, del Mezzogiorno e del Paese.

Prima dell'on. Di Vittorio è intervenuto l'on. Pastore. Questi a nome della C.I.S.L., pur esprimendo un aperto consenso alla politica per il Mezzogiorno del governo e della «Cassa» ha esplicitamente denunciato come alquanto distante dall'opinione della Cassa la politica di sviluppo industriale non sia corrisposta finora né correpondere un aumento della occupazione, né un superamento della depressione salariale.

L'on. Di Vittorio ha risposto che la Cassa, con la formulazione e la proposta a tutto il Paese di un «Piano del lavoro», e le successive

proposte avanzate ora è un anno, dal Congresso nazionale della C.G.I.L., tenutosi appunto a Napoli, nella fedeltà allo spirito ed al contenuto di quelle iniziative, la CGIL ha perseguito Di Vittorio — saluta quindi con simpatia e dichiara di appoggiare ogni azione che tenda a superare l'arretratezza economica del Mezzogiorno. Questo difetto dovrebbe essere il fine che muove la «Cassa» ad affrontare il problema della industrializzazione delle regioni del Sud, problema che è inscindibile da quello della massiccia occupazione.

Su due considerazioni occorre però richiamare l'attenzione. I lavoratori sono consapevoli che i loro interessi non sono scindibili da quelli dello sviluppo economico e sociale dell'intero Paese. Nessun reale e profondo sviluppo è possibile senza la partecipazione attiva e lo slancio delle masse lavoratrici. Occorre quindi, e si vuole veramente fare, risorgere l'economia meridionale e, di conseguenza, quella dell'intero Paese non arretrati di fronte agli ostacoli.

È un fatto invece che finora questo non è avvenuto. È un fatto che quando ci si ferma di fronte a strutture economiche arretrate, come nel Mezzogiorno la persistenza del latifondo e di contratti agrari precari e ingiusti, non è possibile conseguire le condizioni necessarie ad un reale processo di industrializzazione. Occorre anche — precisa Di Vittorio — superare i limiti che risultano dalle divisioni, peraltro molto spietate, dei ceti agrari, e di studio, presentate al Convegno.

I lavoratori, la C.G.I.L. sono d'accordo che occorrono grandi investimenti da parte dello Stato, occorre però anche obbligare i grandi proprietari terrieri a investire almeno una parte della loro rendita fondiaria. Si è proposto che questi investimenti siano diretti a far sorgere nuove industrie. È un criterio giusto, a condizione però che non si lascino decadere quelle esistenti. Si è accennato che gli investimenti debbono sollecitare e incoraggiare

la iniziativa privata. Ma bisogna anche tenere presente che lo Stato è possessore, attraverso l'I.R.I., di un grande patrimonio industriale e di mezzi finanziari, e questi mezzi finanziari, e naturalmente con molta approssimazione, apparecchi radio ricevitori da sistemare nei tralicci, e negli aerei o nelle navi al fuoco dei motori, per alimentarli.

A questo gli uomini di scienza hanno obiettato che da un punto di vista di principio, tutto ciò non è una ingenuità e che, dal punto di vista dell'applicazione pratica, ci sono invece numerosi ostacoli e che ostacoli!

Per esempio, consideriamo la energia elettrica mandata attraverso fasci — dato e non trasmettuto — tanta energia si che rimanga, dopo le inevitabili dispersioni nell'aria, a sufficienza per muovere un motore quando arriva a quello che abbiamo chiamato l'apparecchio radio-ricevente, e quella energia elettrica riscalderrebbe tanto l'aria da renderla, in una strada di intenso traffico in una grande città, impraticabile, e i fasci fulminei brucerebbero chi li attraversasse.

Questo è un po' il punto, esposto certamente in modo semplice, sulla faccenda della elettricità senza fili.

Possiamo qui aggiungere le parole che ha detto, in risposta alla questione, il prof. Pancini della Università di Genova: «Sarebbe auspicabile che coloro che sono interessati al progresso della tecnica, anziché attendere scoperte «sensazionali» che hanno pochissime probabilità di essere realizzate, provassero a fornire di mezzi adeguati le scuole e i laboratori, ai quali si deve la situazione di una ingenuità delle scoperte e delle invenzioni».

MARIO GALLETTI
Emergono teschi al centro di Napoli

Non siamo soddisfatti del modo come è gestita l'I.R.I. ma se questa fosse sottoposta al controllo del Parlamento, e messa sotto la diretta responsabilità di un ministro, si potrebbe intervenire in modo diretto. Se questi investimenti, che sono denaro pubblico, resterebbero proprietà pubblica. Si è posta la questione se occorre avere presente di più l'aumento del costo di vita dei lavoratori occupati o la necessità di dare lavoro ai disoccupati. È una questione — precisa Di Vittorio — che è per noi unitaria e per risolvere la quale occorre mobilitare altre risorse. Si possono limitare i sovrappiù dei monopoli, diminuire i prezzi, sfruttare tutto intero il potenziale produttivo industriale, il venti per cento del quale è inutilizzato.

Di Vittorio ha quindi concluso ribadendo la possibilità di una larga azione unitaria.

Il Convegno era stato aperto, dopo un saluto del sindaco Laure, che ancora una volta ha tenuto a sottolineare il suo completo allineamento alla politica di C. e D. professore Ferdinando Rocco, direttore della «Cassa». Nel suo discorso si è riflettuto con un accento particolarmente pessimistico l'incapacità della politica governativa ad affrontare il problema della disoccupazione. Successivamente il ministro Campilli ha rivendicato alla «Cassa» di avere finora approvato progetti per un valore di 334 miliardi.

Dalla sua stessa relazione, però, le somme effettivamente erogate risultano di soli 176 miliardi e il ministro non ha detto se essi vanno ad aggiungersi, oppure sostituiscono quelli che erano un tempo vari ministeri per il Mezzogiorno. La relazione sulle prospettive dello sviluppo industriale del Mezzogiorno in relazione all'opera della «Cassa» è stata quindi tenuta dal prof. Saraceno, segretario generale della S.V.I.M.E.Z.

BAGNASCIUGA

Non dormono ancora

Ebbri di retorica, con sulla labbra il nome della Patria che coscientemente essi, al servizio dei vecchi padroni che son poi ancora gli stessi di oggi, portarono alla rovina, a più rovinati ancora del fascismo si son levati in massa, ieri, a celebrare il IV novembre, dettando un'impressione che sta fra il disquisito e il grottesco. Insieme con loro, non meno gonfi di retorica, ecco i qualificati portavoce di coloro che, oggi, stando al potere, fanno tutto il possibile per impedire all'Italia di riavere la sua libertà, la sua indipendenza.

Chi sono costoro? Quali titoli hanno per parlare — come pretendono — di rappresentare i 600 mila morti di Redipuglia e degli altri mille e mille che sono caduti poi, su tutti i fronti, prima dell'8 settembre e dopo? I nominati Graziani, Rodolfo Borghese, Valerio, dimenticandosi di essere ancora vivi solo per la protezione straniera e per la eccessiva clemenza del nostro popolo, si sono permessi di rivoltare un appello ai combattenti d'Italia. Parlando costoro di monito a coloro che «oltraggiano la nostra dignità», perché, forse che i nominati

individui, riconosciuti rei di collaborazionismo con il nemico, trascurano, hanno diritto di parlare in nome di quel popolo che hanno tradito?

Parlano, costoro, e con loro i vari gazzettieri del Tempo, i vari anonimi del Popolo di Roma, di Trieste, dell'Italia. Con queste divisioni — ingiustificate — forse, per i fascisti, con il diritto che viene dall'aver offerto Trieste al loro alleato Hitler, dall'aver applaudito alla nomina di un gauleiter nella città di «Sint Giorgio».

Parlano, costoro, dei Morti. Forse perché se la sentono sulla coscienza, essi che sempre — e nella prima e nella seconda guerra mondiale — inviarono i soldati nostri a morire indifesi, impreparati, con la retorica dei «petti contro i carri armati» — che — se distruggere le divisioni — ingiustificate — conti in banca dei fornitori e dei gerarchi del «Fabbri-guerra»? E con quale diritto parlano di Patria gli affezzionati nostalgici del re fuogiano di Pescara?

Un tale, fascista di ieri e di oggi, scrive sul Tempo che «quanto è avvenuto nei trentacinque anni che dividono l'anniversario odierno

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri:
min. 9,9 - max. 18,4

INTERVISTA CON AMEDEO RUBELO, SEGRETARIO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Gravi responsabilità del Sindaco e del governo per l'aumento delle tariffe sulla Roma-Lido

La STEFER è di proprietà del Comune e il Sindaco ha il dovere di intervenire per tutelare gli interessi degli utenti - Il ricatto del ministero dei Trasporti - Sabotage le proposte per risanare l'azienda

L'improvvisa decisione della STEFER di aumentare le tariffe per l'esercizio della Roma-Lido ha suscitato nella cittadinanza un diffuso senso di indignazione e una preoccupazione vivissima, nonostante lo scarso rilievo che i giornali governativi si sono sforzati di dare all'aliquota di aumento della tariffa di trasporto.

Allo scopo di fornire ai lettori una opinione unificata sulla decisione di aumento, il cronista ha intervistato Amedeo Rubelo, segretario degli Autoferrotranvieri, il quale, come si è visto, ha voluto sottolineare la forma semi-clandestina adottata.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ieri con un corteo che ha visto la partecipazione di reparti della Forza Armata, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, dei due rami del Parlamento.

DOMENICA AL TEATRO ADRIANO Togliatti celebrerà l'anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre

Domenica prossima, 8 novembre, il compagno Palmiro Togliatti, Segretario generale del Partito comunista italiano, celebrerà il trentaseiesimo anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. La storica data verrà celebrata da Togliatti con un discorso al Teatro Adriano in piazza Cavour. La manifestazione avrà inizio alle ore 10.



SU MANDATO DI CATTURA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Arrestato per truffa un principe siciliano che vendeva candidature al Parlamento

Riuscì ad ottenere 2 milioni e 145 mila lire per un inesistente posto nella lista di un partito di estrema destra — Era stato denunciato anche per traffico di titoli nobiliari

La frenetica corsa alla candidatura per le elezioni del 1954, che ha visto in questi giorni, verificata in senso ad alcuni partiti, è stata fonte di infortuni di vario genere, nei quali sono incorsi parecchi ingenui.

Tra questi si annovera il signor Angelo De Biasi, che ha subito ben due milioni e quattrocentocinquanta lire per ottenere un posto in una lista di estrema destra per le elezioni alla Camera dei Deputati.

Ma tant'è, anche i nobili hanno la loro debolezza, tra i quali si annovera evidentemente il principe Francesco De Biasi, che si era presentato alla Camera dei Deputati.

La casa è finita dinnanzi alla Procura della Repubblica, alla quale il signor Angelo De Biasi è ricorso, sporgendo una dettagliata denuncia contro il principe Francesco De Biasi, che ha fatto truffare il suo nome.

Una donna travolta da un motociclista
Leonarda Sacchetti, di 34 anni, abitante in via del Senato, è stata rinvenuta esanime nei pressi della torretta, accanto ad una moto rovesciata. La donna, soccorra da alcuni cittadini, è stata trasportata all'ospedale di viale Mazzini, dove è stata ricoverata.

Una donna colpita da una croce al Verano
La signora Concetta Sabatini, abitante al viale Giulio Cesare, è stata colpita da una croce al Verano, mentre si trovava in un'auto.

Giovane ricamatrice ingoiana uno spillo
La sedicente Carla Trevisoli, di viale Mazzini, è stata rinvenuta esanime nei pressi della torretta, accanto ad una moto rovesciata.

Un bimbo ferito a colpi di cazzuola
Eduardo Corretti di 4 anni, abitante al n. 80 di via dell'Arco di Trionfo, è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni per farsi medicare una ferita al capo.

Rubano medicinali in una farmacia
Meta inconsueta di ignoti ladri è stata la notte scorsa una farmacia, al n. 211 di via Appia Nuova, ieri mattina, la dott. A. URSS.

La lotta dei pubblici dipendenti
Ha avuto luogo ieri alle "Jovinelli" l'assemblea del comitato unitario dei ferrovieri convocata ad iniziativa del comitato unitario rappresentativo di tutte le organizzazioni sindacali del deposito di S. Lorenzo al fine di categorizzare la situazione della categoria nel quadro della lotta dei pubblici dipendenti per la conquista dei miglioramenti economici.

Un'auto urla e rovescia un'ambulanza della CRI
Un'ambulanza della CRI, mentre trasportava una piccola malata al Policlinico, è stata investita da un'automobile che ha rovesciato il drammatico incidente è accaduto alle ore 11,30 di ieri, in via dei Sardi.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

La lotta dei pubblici dipendenti
Ha avuto luogo ieri alle "Jovinelli" l'assemblea del comitato unitario dei ferrovieri convocata ad iniziativa del comitato unitario rappresentativo di tutte le organizzazioni sindacali del deposito di S. Lorenzo al fine di categorizzare la situazione della categoria nel quadro della lotta dei pubblici dipendenti per la conquista dei miglioramenti economici.

Un'auto urla e rovescia un'ambulanza della CRI
Un'ambulanza della CRI, mentre trasportava una piccola malata al Policlinico, è stata investita da un'automobile che ha rovesciato il drammatico incidente è accaduto alle ore 11,30 di ieri, in via dei Sardi.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Osservatorio Sei palchi all'Opera

I guai del Teatro dell'Opera li conosciamo. I servizi costano un occhio della testa; tra le entrate e le spese corrono a basso di molti milioni che, spesso, non le sovvenzioni statali, né le intenzioni ricostituenti del Comune riescono a coprire. Per l'anno dell'opera, abbiamo sempre soltanto l'opinione che servisse a dare maggior lustro alla nobilitazione, ed abbiamo nutrito la certezza che, alle difficili condizioni, il Comune opponesse rigide misure economiche.

Rimare con la mano incastrata tra due carrelli
L'operaio Paolo Fanfaroli, di viale Mazzini, è stato rinvenuto esanime nei pressi della torretta, accanto ad una moto rovesciata.

Un bimbo ferito a colpi di cazzuola
Eduardo Corretti di 4 anni, abitante al n. 80 di via dell'Arco di Trionfo, è stato accompagnato all'ospedale di San Giovanni per farsi medicare una ferita al capo.

Rubano medicinali in una farmacia
Meta inconsueta di ignoti ladri è stata la notte scorsa una farmacia, al n. 211 di via Appia Nuova, ieri mattina, la dott. A. URSS.

La lotta dei pubblici dipendenti
Ha avuto luogo ieri alle "Jovinelli" l'assemblea del comitato unitario dei ferrovieri convocata ad iniziativa del comitato unitario rappresentativo di tutte le organizzazioni sindacali del deposito di S. Lorenzo al fine di categorizzare la situazione della categoria nel quadro della lotta dei pubblici dipendenti per la conquista dei miglioramenti economici.

Un'auto urla e rovescia un'ambulanza della CRI
Un'ambulanza della CRI, mentre trasportava una piccola malata al Policlinico, è stata investita da un'automobile che ha rovesciato il drammatico incidente è accaduto alle ore 11,30 di ieri, in via dei Sardi.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Arrestato per uso di passaporto falso
Tale Filippo Giordano fu Salvatore, 21 anni, residente a Tivoli, è stato arrestato per uso di passaporto falso.

Convocazioni di Partito

Servizio d'ordine - Tutti i compagni del servizio d'ordine sono stati convocati per la riunione del servizio d'ordine che avrà luogo a Ponte Parione.

La Commissione per la redazione della relazione sul congresso del quadri di domenica e lunedì scorso è convocata venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

La Commissione Propaganda della Federazione è convocata al completo venerdì alle ore 18,30 in via del Corso.

LA PRIMA ASSEMBLEA COMUNE NELLA STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO DI TRIESTE

Socialisti e comunisti triestini si impegnano a lottare contro il baratto

Le conseguenze dell'inganno contenuto nella nota dell'8 ottobre messe in luce da Vidali
Appello alle popolazioni del TLT perché si uniscano nella lotta contro la spartizione

TRIESTE, 4. — Per la prima volta nella storia del movimento operaio triestino, comunisti e socialisti si sono riuniti stamane in una solenne assemblea indetta dal comitato d'insieme tra il Partito comunista del Territorio libero di Trieste e il Partito socialista di Trieste. L'assemblea, svoltasi in un clima di entusiasmo ed alto stesso tempo di consapevolezza della gravità del momento, ha parlato il compagno Salvo Teiner per il P.S.I. e i compagni Vittorio Vidali e Maria Benetich per il P.C. del T.L.T.

Il compagno socialista Teiner ha posto l'accento sul discorso sull'unità tra comunisti e socialisti. I comunisti si battono assieme contro la spartizione, fedeli agli principi al patto di unità d'azione, che unisce i due partiti operai, perché solo così si difendono gli interessi dei lavoratori e del popolo. Noi oggi ci battiamo per l'applicazione del trattato di pace — ha detto l'oratore — perché siamo convinti che questa è la migliore soluzione del problema di vista degli interessi del popolo italiano. La D.C. ed il governo non sanno infatti risolvere il problema di Trieste se non nel senso del baratto che sta diventando sempre più infame.

Una serrata requisitoria contro la truffa che la cricca di Belgrado compie ai danni degli stessi popoli della Jugoslavia è stata pronunciata dalla vorace compagna slovena Maria Benetich, vice segretaria del P.C. del T.L.T., la quale ha denunciato la campagna terroristica svolta dagli agenti titini contro la popolazione slovena della Zona A, contro gli italiani della Zona B cacciati in questi giorni a centinaia dalle loro case, come aspetti della politica di tradimento, di laceramento economico e di terrore fascista del governo di Belgrado che vorrebbe sfruttare l'argomento di Trieste per evitare di rispondere alle pressanti richieste del popolo, sempre più scontento.

Dopo aver analizzato gli ultimi sviluppi del problema di Trieste, il compagno Vidali, dal canto suo, ha indicato in termini efficaci le drammatiche conseguenze che essi hanno determinato per le nostre popolazioni ed ha sottolineato l'esigenza della lotta unitaria per uscire dallo stato di marasma esistente e per bloccare il baratto.

«Chi devono ringraziare oggi gli esuli, che un ingiusto, cacciato, dei socialisti, i commercianti, gli artigiani, i piccoli e medi industriali che prevedono vicino il fallimento? — si è chiesto Vidali indicando come ciò che oggi accade è conseguenza della nota anglo-americana salutata come una vittoria».

Fatto per Trieste il bilancio di quella «vittoria», il segretario del Partito comunista del T.L.T. ha rivolto un vivo appello perché la lotta per la salvezza di Trieste e della Zona B.

Noi siamo convinti oggi più che mai, e questa convinzione si sta allargando — ha continuato l'oratore — che l'applicazione del Trattato di Pace dia la migliore soluzione per noi e per i popoli vicini, per la pace. Ci proponiamo perciò di intensificare la nostra battaglia per questo obiettivo, sicuri e d'accordo in ciò con i compagni socialisti che la soluzione defini-

tiva che risolverà tutti i problemi sarà quella d'una Trieste socialista in una Europa socialista. Ma in questo momento in cui da ogni parte si alza all'odio, noi rivolgeremo un caldo appello a tutti i lavoratori perché innalzino la bandiera dell'internazionalismo, della fratellanza tra le nazionalità qui conviventi e dell'unità nella lotta comune. Risolveremo gli acuti problemi attuali nella misura in cui estenderemo il fronte unitario, raccogliendoci tutti, comunisti e socialisti, al di sopra dello ideologico, perché da Trieste parta una voce forte e dignitosa che si faccia sentire nel mondo.

«Questa unità — ha concluso Vidali — è un elemento di sicurezza, è una prospettiva di salvezza. E noi rivolgeremo un caldo appello a tutti perché da questa situazione così grave la classe operaia triestina esca più unita ed il

popolo di queste terre esca più deciso e più forte per lottare per il suo avvenire».

A conclusione dell'assemblea, comunisti e socialisti hanno indirizzato un appello alle popolazioni del T.L.T.

Singolare equivoco funebre a Palermo

PALERMO, 4. — Lo scambio dei cadaveri di due bambini, dovuto ad un equivoco, ha messo in moto l'autorità giudiziaria ed in subbuglio un intero quartiere.

In uno stesso cimitero sono deceduti, a distanza di 24 ore, due bambini: Salvatore Scudica, di anni 3, e Giulio Ceresi, di anni 4. Mentre per il primo il padre aveva provveduto alla regolare denuncia presso l'ufficio mortuario del Comune, per il secondo invece, ciò non era stato ancora fatto a causa della pratica del trasporto, la cui consegna, con vera sorpresa, ha lasciato poco prima a casa, era stata già sepolta.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

secondo invece, ciò non era stato ancora fatto a causa della pratica del trasporto, la cui consegna, con vera sorpresa, ha lasciato poco prima a casa, era stata già sepolta.

Più tardi, allorché il padre del Ceresi si è recato all'ufficio mortuario per definire le pratiche del trasporto, ha appreso, con vera sorpresa, che la salma del proprio bambino, lasciata poco prima a casa, era stata già sepolta.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Più tardi, allorché il padre del Ceresi si è recato all'ufficio mortuario per definire le pratiche del trasporto, ha appreso, con vera sorpresa, che la salma del proprio bambino, lasciata poco prima a casa, era stata già sepolta.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

Charito Equivoco, è intervenuta l'autorità giudiziaria, ha disposto la riesumazione del piccolo Ceresi, affinché fosse redatto il regolare certificato di morte.

COLPITO DA UN FULMINE

Crolla un campanile e distrugge tre case

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera

PONTEDERA, 4. — Poco dopo le tre di ieri notte, in tutta la zona di Morone, si è abbattuto un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche. Un fulmine ha colpito la torre campanaria della chiesa di Morone, distruggendo la struttura e provocando il crollo del campanile.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

PONTEDERA, 4. — Poco dopo le tre di ieri notte, in tutta la zona di Morone, si è abbattuto un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche. Un fulmine ha colpito la torre campanaria della chiesa di Morone, distruggendo la struttura e provocando il crollo del campanile.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera.

La voce dei lettori

La tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare

Cara Unità,

pochi sanno che in questi ultimi tempi, nello ambito dell'Amministrazione della Difesa e precisamente della Aeronautica Militare, si sta attuando una politica di lavoro che si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

pochi sanno che in questi ultimi tempi, nello ambito dell'Amministrazione della Difesa e precisamente della Aeronautica Militare, si sta attuando una politica di lavoro che si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

pochi sanno che in questi ultimi tempi, nello ambito dell'Amministrazione della Difesa e precisamente della Aeronautica Militare, si sta attuando una politica di lavoro che si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

La legge 67 del 26 febbraio 1952, che regola la tratta degli operai "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare, si può definire come "occasionalmente" che lavorano per l'Aeronautica militare.

AFFARI ESTERI

Il voto di Amburgo

L'ultimo spiraglio che restava aperto davanti ai socialdemocratici tedeschi per un'azione parlamentare diretta a impedire la ratifica della CED si è chiuso con le elezioni di Amburgo: anche alla Camera Alta il cancelliere Adenauer dispone della maggioranza dei due terzi necessaria per procedere alla modifica della Costituzione.

I socialdemocratici si consolano con il fatto che essi hanno guadagnato ad Amburgo molti voti rispetto al 6 settembre. Ma ciò, in un certo senso, non fa che aggravare la loro responsabilità per il modo come sarà composta la Camera Alta di Bonn. I socialdemocratici sono passati dalla percentuale del 39,07 per cento raggiunta il 6 settembre ad una percentuale del 45,02 per cento; il blocco dei partiti che fanno capo ad Adenauer, per contro, è passato dalla percentuale del 52,09 per cento del 6 settembre ad una percentuale del 50 per cento. Guadagno netto, dunque, del 6 per cento circa da parte dei socialdemocratici, perdita secca del 2 per cento da parte del blocco dei partiti borghesi che fanno capo ad Adenauer.

Questi dati suggeriscono alcune considerazioni di un certo interesse. In primo luogo appare assai probabile che l'opinione pubblica tedesca, abbia avvertito, in una certa misura, il pericolo contenuto nei risultati elettorali del 6 settembre. Lo stesso cancelliere di Bonn vi ha probabilmente contribuito con le sue farneticazioni, allo indomani di quelle elezioni, quando parlò di «imminente liberazione dei tedeschi dello est»: era un grido di guerra, che forse ha avuto il valore di risvegliare nella coscienza di molti tedeschi il timore per la avventura verso la quale Adenauer, senza più freni, mostrò di voler abbandonare la Germania occidentale. A ciò è forse dovuto il fatto che attorno ai socialdemocratici, i quali erano usciti dalle elezioni del 6 settembre come l'unica grande formazione di opposizione, si sono raccolti i voti sia di una parte di coloro che avevano votato per le formazioni minori sia di una parte di quegli stessi che avevano votato per Adenauer o per uno dei partiti che fanno parte della sua maggioranza.

Ciò detto, la domanda che viene fatta di più è la seguente: qual giovamento immediato vi hanno tratto i socialdemocratici? Nessuno: essi hanno perduto, infatti, sia la Dieta di Amburgo sia i tre seggi ai quali i cittadini di Amburgo hanno diritto nella Camera Alta. L'una e gli altri sono andati agli uomini di Adenauer.

A che cosa è dovuto questo risultato? Ancora una volta, guardiamo ai dati: i socialdemocratici hanno ottenuto il 45,2 per cento dei voti, i comunisti il 3,2 per cento. Sommate queste percentuali, se ne ottiene una complessiva del 48,1 per cento, assai vicina a quella ottenuta dal blocco di Adenauer. Che cosa vuol dire? Semplicemente questo: che se i dirigenti socialdemocratici avessero sul serio inteso la lezione del 6 settembre avrebbero raccolto l'invito dei comunisti tedeschi per un'azione comune contro la minaccia per la Germania e per la pace d'Europa insita nella vittoria di Adenauer e, attraverso una nuova politica di unità popolare, sarebbero probabilmente riusciti da una parte a conservare la Dieta di Amburgo e dall'altra a far eleggere i loro candidati alla Camera Alta. E' noto che i socialdemocratici tedeschi hanno scelto un'altra strada, la vecchia strada del tradimento.

dell'unità operaia e della scissione, che tante tragiche conseguenze ha avuto per il loro paese, per l'Europa e per il mondo intero. Ancora più grande appare la loro responsabilità alla luce delle recenti rivelazioni sull'accordo segreto tra Washington e Bonn per il riarmo di ventiquattro divisioni tedesche anche al di fuori della CED. All'indomani di quella rivelazione i dirigenti socialdemocratici tedeschi avrebbero dovuto comprendere appieno lo abisso che si apre davanti all'Germania e, di conseguenza, cambiare strada. Non lo hanno fatto, e ad Amburgo ne hanno subito le conseguenze.

In tali condizioni appare più che mai evidente la funzione della Repubblica democratica tedesca. In mancanza di un argine interno alla pericolosa follia renaissancista di Adenauer e alla Repubblica democratica tedesca che i popoli del mondo guardano per non perdere ogni speranza in una Germania pacifica e democratica. Alla Repubblica democratica tedesca e ai comunisti che all'ovest combattono con eroico coraggio, anche contro i dirigenti socialdemocratici, per e che la classe operaia tedesca ritrovi finalmente la strada dell'unità contro il nuovo hitlerismo.

ALBERTO JACOVIELLO

NEL TERZO TRIMESTRE DEL 1953

Tasse e prezzi ridotti nella R.D.T.

I salari aumentati del 9,4 per cento

BERLINO, 4. — L'agenzia A.D.N. ha trasmesso un rapporto dell'Ufficio centrale di statistica della Commissione statale per la pianificazione della Repubblica democratica tedesca sull'attuazione del piano economico nazionale nel terzo trimestre del 1953.

Il rapporto dice che nel terzo trimestre dell'anno la produzione complessiva della Repubblica è aumentata del 14 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

E' stato prodotto il 7 per cento in più di carbone rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso, il 63 per cento in più di minerali di ferro, il 64 per cento in più di ghisa, il 17 per cento in più di acciaio, il 4 per cento in più di metalli laminati. La produzione dei generi di consumo è fortemente aumentata con la realizzazione della nuova politica del governo della Repubblica democratica tedesca.

Nel terzo trimestre di quest'anno, la produttività del lavoro negli stabilimenti di pubblica proprietà ha superato del 9,7 per cento quella del periodo corrispondente dell'anno scorso. Nello stesso periodo, i salari medi degli operai dell'industria sono aumentati del 9,4 per cento.

Durante la realizzazione del nuovo corso, il governo della R.D.T. ha ridotto le tasse, aumentato i salari e sostanzialmente ridotto i prezzi dei generi alimentari e delle merci di consumo, il che ha provocato un ulteriore elevamento del tenore di vita dei lavoratori.

Il boia Franco esalta la protezione americana

MADRID, 4. — Tramite gli Stati Uniti, il nostro efficace aiuto all'Occidente è completamente assicurato, ha dichiarato oggi Franco all'agenzia americana «United Press». Il sanguinario dittatore ha proseguito affermando che i recenti accordi mi-

ULTIME L'Unità NOTIZIE

I POPOLI SOVIETICI SI PREPARANO A FESTEGGIARE IL XXXVI ANNIVERSARIO DELLA GRANDE RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

L'amicizia con l'Italia e con la Francia tra le parole d'ordine per il 7 Novembre

Il fastoso addobbo delle strade e delle piazze — Si vanno concludendo le gare di emulazione — «Non esiste controversia che non possa essere risolta con mezzi pacifici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 4. — Sabato sarà celebrato in tutta l'Unione Sovietica il 36. anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre: in tutta la capitale si avverrà il servizio dei parati che si svolgono perché la grande festa sia degnamente celebrata. Nelle fabbriche, nelle officine, in tutti i luoghi di lavoro stanno per scendere le gare di emulazione nel lavoro indotto per onore la ricorrenza, le vie stesse e le piazze della città mutano volto, grazie all'opera altare di operai, elettricisti, artisti, che ne curano l'addobbo festoso.

Per il 7 novembre si preparano nei teatri, nei circoli operai, nei palazzi di cultura, concerti e manifestazioni culturali; il teatro centrale del-

l'esercito sovietico metterà in scena, ad esempio, il nuovo dramma: «Inondazione di primavera», quello dei trasporti l'opera: «Venti ostili»; in altri teatri saranno rappresentati classici russi e stranieri mentre la Filarmónica di Mosca organizzerà 175 concerti festivi.

Nella via Gorki si stanno installando le stelle rosse, gli striscioni, le giarrettiere di lampadine elettriche che trasformeranno l'aspetto della strada; sull'edificio dell'Unione telegrafica contracc, nella stessa via Gorki, già sono issati grandi pannelli dedicati alle decisioni recentemente adottate per il progresso dell'agricoltura e della produzione di merci di largo consumo.

Queste decisioni, e i compiti di lavoro a cui i cittadini sovietici dovranno assolvere per realizzarle, sono naturalmente al centro, quest'anno, delle celebrazioni del sette novembre. Su di esse richiamano l'attenzione, del resto, le parole d'ordine lanciate, secondo la tradizione, dal Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Le prime fra le parole d'ordine sono anche quest'anno dedicate alla politica estera sovietica, all'internazionalismo proletario, all'amicizia e alla solidarietà fra i lavoratori di tutti i paesi.

«Il mondo ed alla necessità di difenderla e consolidarla. «Viva la pace fra le nazioni!», dicono le parole d'ordine. «Non esiste alcuna controversia o questione insolubile che non possa essere risolta con mezzi pacifici», risulta con mezzi pacifici, sulla base del reciproco accordo dei paesi interessati.

Lavoratori di tutti i paesi! Rafforzate l'unità dei popoli nella lotta per un riluttamento della tensione internazionale, per la pace, contro le forze aggressive che cercano di provocare una nuova guerra mondiale! Allargate e consolidate le file dei partigiani della pace!».

In particolare, fra le parole d'ordine che salutano i lavoratori di tutto il mondo, delle Democrazie popolari, della Cina, della Corea, del Giappone, dei paesi edonisti e dipendenti della Germania, ve n'è quest'anno una che

insegna all'amicizia tra i popoli dell'Unione sovietica e dei popoli della Francia e dell'Italia, nuova testimonianza dei sentimenti di volontà di amicizia nutriti nell'U.R.S.S. verso il nostro paese.

Le successive parole d'ordine richiamano i lavoratori dell'U.R.S.S. alla necessità di mobilitare sforzi ed energie creative per la grande causa della edificazione del comunismo e, in particolare, di assicurare l'attuazione della politica elaborata dal partito e dal governo, diretta ad elevare decisamente il tenore di vita della classe operaia, delle masse colossali, di tutto il popolo; di realizzare un decisivo aumento della produzione dei generi di consumo.

Gli obiettivi specifici di questa politica sono ribaditi poi nelle parole d'ordine rivolte agli operai delle singole categorie, dall'industria del carbone a quella del legno e

della carta. Così una parola d'ordine invita gli operai dell'industria dei generi di consumo a produrre più tessuti solidi e attraenti, abiti ben tagliati e graziosi, calzature forti ed eleganti ed altri articoli di qualità superiore, invoca i punti fondamentali dell'industria alimentare, ripete l'obiettivo: «Più prodotti della carne e del pesce, burro, zucchero ed altri generi alimentari per la popolazione del nostro paese».

Chi opera nell'agricoltura viene esortato ad aumentare il progresso di tutti i settori dell'agricoltura socialista, in modo da soddisfare completamente nei prossimi due, tre anni le crescenti richieste dei generi alimentari della popolazione e fornire materie prime per l'industria leggera e alimentare. Altre parole d'ordine ricordano i compiti di sviluppare l'allevamento del bestiame e la produzione delle patate e delle verdure, di aumentare la rete del commercio sovietico, prestando un servizio esemplare per i lavoratori sovietici.

«Viva la grande Unione delle Repubbliche socialiste», conclude la lista delle parole d'ordine, benedice l'amicizia e gloria dei popoli del nostro paese, ba-

luardo indistruttibile della pace mondiale! Viva il grande popolo sovietico che sta edificando il comunismo! Viva il Partito comunista dell'Unione sovietica, grande forza di direzione e di guida del popolo sovietico nella lotta per la edificazione del comunismo. Sotto la bandiera di Lenin e di Stalin, sotto la direzione del Partito comunista, avanti verso la vittoria del comunismo!».

KYRIL RYABIN

Mercoledì comincia il processo a Mossadeq

TEHERAN, 4. — E' stato annunciato da un'alta personalità del governo che il processo contro l'ex presidente del consiglio Mossadeq si inizierà mercoledì prossimo.



RIGA. — Montaggio di nuove lavatrici nella fabbrica di apparecchi elettrici «REZ». Lo sviluppo dell'industria leggera è uno dei compiti fondamentali per l'aumento del benessere dei popoli sovietici

Consensi della stampa francese alla nota sovietica sulla distensione

Il richiamo al pericolo del riarmo tedesco sottolineato con forza dall'«Information» — Daladier chiede un congresso straordinario del partito radicale per discutere sulla C.E.D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — Il testo della nota sovietica non è stato ancora diffuso integralmente in Francia ma l'Agence France Press ne ha fatto conoscere, per incarico del Quai d'Orsay, i punti fondamentali.

La prima reazione ufficiale da registrare è stata, alla settimana scorsa, una conferenza stampa di oggi, una presa di posizione negativa, che si diceva, di una questione generale e d'istituzione di un nuovo vivendi capace di mantenere la pace».

Il richiamo al pericolo tedesco dunque trova sensibili, in quanto che si può tranquillamente definire «americano».

Posizioni atlantiche

In un altro commento, compilato negli stessi termini, il giornale americano, che si ribadisce ugualmente le posizioni atlantiche, sottolinea come negativa la richiesta sovietica agli occidentali di scionfessare la politica di aggressione, come se non fosse questa una condizione preventiva e indispensabile per una vera distensione mondiale.

Dalla parte gli ambasciatori ufficiali francesi, volendo essere assolutamente più americani degli stessi americani, ricordano che una conferenza a cinque, con la partecipazione della Cina popolare, sarebbe gradita al governo di Washington: è la tesi di Bidault, più volte tornata sul tappeto e ribadita fra l'altro alla vigilia dell'ultima conferenza londinese dei tre occidentali. In entrambi i casi, dalla parte sovietica non si è fatto che porre due punti precisi e perfettamente in linea con la logica: ma la diplomazia francese in questa occasione, accede persino nella volontà di linguaggio, e non esita a definire «irragionevole» le rivendicazioni dell'U.R.S.S.

Nonostante tanta prononciata «delusione», ufficiali e ambasciatori, in Francia non fa che rafforzarsi quanto più il buon senso e la logica si impongono nella considerazione dei fatti internazionali. Terzi ad una nuova riunione dell'Ufficio nazionale del Partito radicale.

La richiesta di Daladier

L'opposizione all'esercito europeo, come ben sottolinea il giornalista americano, in Francia non fa che rafforzarsi quanto più il buon senso e la logica si impongono nella considerazione dei fatti internazionali. Terzi ad una nuova riunione dell'Ufficio nazionale del Partito radicale.

Scosse di terremoto avvertite a Francoforte

FRANCOFORTE, 4. — L'osservatorio sismografico di Francoforte ha registrato oggi alle 5.10 una scossa di terremoto di estrema violenza.

L'epicentro della scossa tellurica è stato localizzato a 10.000 chilometri a sud-est proprio alla soluzione della parte meridionale del Pacifico meridionale.

Dichiarazioni di Radford sul riarmo tedesco

BONN, 4. — Il capo di Stato Maggiore generale americano, ammiraglio Radford ha fatto oggi alcune dichiarazioni che, se le quali ha implicitamente confermato l'esattezza della denuncia della RDT sull'accordo segreto Adenauer-Eisenhower circa un riarmo tedesco al di fuori della CED.

Interrogato dai giornalisti circa l'esistenza di piani per un riarmo di truppe tedesche al di fuori dell'esercito europeo, Radford ha risposto:

«Il governo americano non ha alcun piano per un riarmo di truppe tedesche al di fuori dell'esercito europeo».

L'avvenimento viene collegato con gli echi dell'armistizio intercorso tra la principessa Margaret ed il capitano della R.A.F. Peter Townsend. Allorché il progetto della Regina venne per la prima volta reso noto alla Camera dei Comuni, lo scorso 22 luglio, si ritenne subito che una modificazione della legge sulla reggenza avrebbe reso possibile a Margaret di sposare, se così volesse, il capitano Townsend.

Chiesta la reggenza per Filippo di Edimburgo

LONDRA, 4. — La Regina Elisabetta ha chiesto al Parlamento di designare il suo consorte, duca di Edimburgo, quale possibile reggente in luogo della sorella, principessa Margaret.

La Sovrana ha reso noto il suo desiderio di un speciale messaggio, indirizzato tanto alla Camera dei Comuni che alla Camera dei Lords. I necessari provvedimenti legislativi avranno corso prima che la Regina ed il consorte partano il 23 novembre — per il loro giro in Australia.

La conclusione è consistita in una specie di invocazione tipica del peggior costume fascista: una «preghiera dei figli per la salute della mamma», una invocazione a Dio perché «intensifichi nel nostro spirito e nel nostro cuore l'amore per questa terra, confermi in noi la virtù di servirlo» e così via.

Si era detto che Pella non avrebbe pronunciato un discorso politico, ma così non è stato. Si direbbe che il Presidente del Consiglio abbia trattenuto occasione della solenne manifestazione di piazza San Marco per ribadire e precisare la propria posizione personale e quella del suo governo, senza tuttavia compiere alcun passo avanti, anzi alimentando gli equivoci che da troppo tempo infastidiscono l'opinione pubblica. La retorica non è valse a nascondere le affermazioni di lealtà atlantica, ribadite gratuitamente nel momento in cui la azione del governo per Trieste è miseramente fallita.

Chiusura presiderà atto degli impegni costituzionali ribaditi da Pella e delle ammissioni da lui fatte sulla urgenza dei problemi sociali: ma è ben evidente che questi impegni e queste ammissioni sono in stridente contraddizione con eventi politici e atti di governo sui quali la polemica già è accesa e che sono così ben presenti alla mente dell'opinione pubblica che non è necessario elencarli. Si direbbe che Pella abbia voluto in qualche modo reagire alla pressione che i fatti esercitano prepotentemente sul suo governo, ma reagire negativamente, con formule e toni che non valgono a nascondere e tanto meno a frenare la crisi acuta del suo «nuovo immobilismo».

La celebrazione a Piazza S. Marco

(Continuazione dalla 1. pagina)

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

La celebrazione a Piazza S. Marco

Fotografato il cranio dell'uomo delle nevi

Alpinisti indiani riportano insieme alla fotografia un ciuffo di capelli della strana creatura

BOMBAY, 4. — I membri di una spedizione indiana rientrata in questi giorni a Bombay dopo avere tentato invano di scalare il monte Purnori, nella catena Himalaya, hanno riferito che i preli buddisti addetti ad un'impresa situata a circa 4.000 metri, tra le giogiate della grande catena, hanno mostrato loro, durante una sosta, un cranio notevole per il grande spessore delle ossa e per la capigliatura bruno-rossastra, che lo ricopriva completamente.

«Si sono rifiutati di vendere il cranio, alpinisti i quali però — secondo quanto ha riferito il capo della spedizione — hanno potuto fotografarlo ripetutamente e sono riusciti anche ad impadronirsi di numerosi capelli, strappandoli dalla calotta cranica».

Gli alpinisti ritengono che il cranio appartenga ad un «abominevole uomo delle nevi», e cioè ad una delle misteriose creature che secondo la leggenda, corroborata dal parere degli abitanti, vivrebbero in quelle celse regioni.

L'ex re d'Albania sotto inchiesta al Cairo

IL CAIRO, 4. — In seguito alla domanda presentata da alcuni membri del seguito dell'ex re Zogu di Albania e da alcuni albanesi in selezione collettiva sovranità, per ottenere l'autorizzazione a lasciare il territorio egiziano, il ministero degli interni ha chiesto il parere della procura fiscale.

Questa avrebbe fatto sapere che coloro i quali non sono stati sottoposti all'inchiesta relativa cui l'ex re Zogu è sottoposto, possono liberamente lasciare l'Egitto, ma avrebbero ribadito la propria richiesta di non autorizzare, per ora, la partenza di Zogu.

IL POPOLO AMERICANO VOTA CONTRO EISENHOWER

Il Partito democratico avanza nelle elezioni parziali in America

Il sindaco di New York ed i governatori della Virginia e del New Jersey saranno democratici - Anche un seggio in Parlamento perduto dai repubblicani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 4. — I risultati delle elezioni svoltesi ieri in alcune località americane hanno dato un'idea molto avanzata del partito democratico, i cui candidati hanno battuto i loro avversari repubblicani anche in alcune roccaforti tradizionali del partito di Eisenhower.

Le consultazioni che hanno avuto luogo ieri riguardavano solo alcuni centri della confederazione americana; in particolare le elezioni che rivestono maggiore interesse erano quelle del sindaco di New York, del governatore della Virginia e, soprattutto, del governatore dello Stato del New Jersey e del deputato del secondo collegio di quest'ultimo Stato.

Sindaco di New York è risultato eletto il democratico Robert Wagner, figlio di un intimo amico di Roosevelt, in quella città dove, oltre un milione di voti, contro i 660 mila toccati al repubblicano Riegman, i 468 mila attribuiti al liberale Halley ed i 54 mila toccati a questo caso, non ha tanto stupito la vittoria del candidato democratico — giacché New York ha sempre avuto, tradizionalmente, un sindaco democratico — quanto le proporzioni del suo successo. Significativo era apparso già, del resto, il fatto che nella designazione della candidatura, Wagner, candidato come rappresentante dell'ala sinistra del partito democratico, fosse prevalso sull'ex sindaco Impellitteri, sostenuto dai gruppi più reazionari del partito.

Anche quanto riguarda l'elezione del governatore della Virginia, dove il democratico Stanley ha battuto il repubblicano Dalton, occorre tener presente che quello Stato è un tradizionale feudo dei repubblicani.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

elezioni suppletive di un deputato alla Camera erano fra quelle del partito repubblicano. Il candidato repubblicano alla carica di governatore dello Stato, Paul T. Tamm, aveva ricevuto l'appoggio ufficiale del partito democratico, i cui candidati hanno battuto i loro avversari repubblicani anche in alcune roccaforti tradizionali del partito di Eisenhower.

Le consultazioni che hanno avuto luogo ieri riguardavano solo alcuni centri della confederazione americana; in particolare le elezioni che rivestono maggiore interesse erano quelle del sindaco di New York, del governatore della Virginia e, soprattutto, del governatore dello Stato del New Jersey e del deputato del secondo collegio di quest'ultimo Stato.

Sindaco di New York è risultato eletto il democratico Robert Wagner, figlio di un intimo amico di Roosevelt, in quella città dove, oltre un milione di voti, contro i 660 mila toccati al repubblicano Riegman, i 468 mila attribuiti al liberale Halley ed i 54 mila toccati a questo caso, non ha tanto stupito la vittoria del candidato democratico — giacché New York ha sempre avuto, tradizionalmente, un sindaco democratico — quanto le proporzioni del suo successo.

Significativo era apparso già, del resto, il fatto che nella designazione della candidatura, Wagner, candidato come rappresentante dell'ala sinistra del partito democratico, fosse prevalso sull'ex sindaco Impellitteri, sostenuto dai gruppi più reazionari del partito.

Anche quanto riguarda l'elezione del governatore della Virginia, dove il democratico Stanley ha battuto il repubblicano Dalton, occorre tener presente che quello Stato è un tradizionale feudo dei repubblicani.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

Ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza. Un rappresentante democratico, ma, nelle scorse elezioni presidenziali, Eisenhower era riuscito ad ottenerne la prevalenza.

La pagina della donna

UNA DONNA "POCO FURBA,"

L'episodio è autentico e al nome inventato di Enrica R. potremmo sostituire un nome e un cognome veri coricati da indirizzo preciso. La protagonista dell'episodio è una signora di mezza età, vedova, con una figlia a carico, che, dopo un penoso vagabondaggio da una camera ammobiliata all'altra, in cerca di una casa (una casa vera, pulita, con i fiori alle finestre, le tendine, e la targa sulla porta) finalmente ne potè trovare una che si avvicinava a quella sognata da lungo tempo. Quanti ragionamenti e quanti dubbi prima di entrarci! Perché il grosso ostacolo era costituito da una condizione ferrea: la consegna immediata di 400 mila lire come buona uscita. Quattrocentomila lire! Una grossa somma se si pensa che fu ammucchiata molto lentamente, nel corso di tanti anni, a forza di risparmi incredibili. Quattrocentomila lire che per la signora Enrica R. erano tutto. Una malattia, un incidente... non si sa mai.

Ma del resto, di una casa, di un tetto sotto cui riparare non si può fare a meno e la signora Enrica R. si decise. E ritirò dalla Banca e consegnò con mani tremanti la somma famosa ricevendone in cambio — finalmente — una chiave. Iniziò la vita nella casa nuova, con la gioia che si ripete ogni mattina di aprire gli occhi su pareti imbiancate di fresco. Ma questa gioia durò ben poco. Infatti il padrone di casa ha sfornato madre e figlia, così, rapidamente con una scusa banale ma valida. Ora la signora Enrica R. racconta a tutti la sua disgrazia piangendo amare lacrime e singhiozzando disperatamente quando sente la gente che le dice: «Ma siete stata poco furba!». «Eh, sì, abbiate pazienza, furba dovevate essere e immaginarvelo!». Lei non sa rassegnarsi e chiede se è giusto che debba trovarsi così indifesa e abbandonata, in balia di chi si approfitta di lei, del suo bisogno di avere una casa. Come lei milioni di cittadini, o perché costretti a vivere in tane, o perché sfornati da un giorno all'altro, si domandano se a questo mondo ci deve essere posto solamente per i «furbi».

Ora il governo sta elaborando una nuova legge sui fitti che peggiorerà il problema della casa. Ma la signora Enrica R. spera ancora e pur sapendo che le sue quattrocentomila lire non le rivedrà mai più, spera di avere giustizia finalmente. Ha scritto ai deputati ai quali ha dato il voto il 7 giugno chiedendo che essi ripudino il progetto governativo quando sarà presentato alla Camera e si è rivolta all'Unione Donne Italiane per aderire con tutto il suo slancio al grande movimento a cui essa, insieme a tutte le altre organizzazioni, associazioni che vorono aderire, darà vita per difendere i cittadini, per garantire il diritto alla casa.

E' INIZIATO IL MESE DELL'AMICIZIA ITALIA-U.R.S.S.



Galina Prokofieva al suo posto di lavoro. Nella Russia zarista soltanto 600 donne erano ingegneri (e tecnici) e l'87 per cento delle donne erano analfabete. Oggi due milioni e mezzo di donne lavorano negli istituti scientifici e scolastici. Oltre un milione sono insegnanti. Il 10 per cento di tutti i giudici e giurati popolari è costituito da donne.



Una giovane lavoratrice colossiana. Nell'URSS il lavoro assicura alla donna benessere e indipendenza economica.

PERCHE' VADO A LAVORARE

Perché le donne sovietiche preferiscono lavorare anziché essere casalinghe? A questa domanda ci risponde una perita in metalli

Una volta, assistendo ad una riunione, ho inteso una delle intervenute che era stata in Austria, raccontare le sue conversazioni con le donne austriache. Tra le numerose domande che queste ultime le avevano fatto sulla vita nell'Unione Sovietica, parecchie chiedevano: perché le donne sovietiche desiderano tutte di lavorare?

Desidero esprimere il mio pensiero su questo problema, che, a quanto pare, interessa e preoccupa molte donne dei paesi capitalistici.

Se mi domandassero: «Potete lasciare il vostro lavoro e occuparvi solamente delle vostre faccende domestiche?» risponderei categoricamente: «No, non posso». E ciò non è affatto per motivi materiali. Mio marito è ingegnere. E come vice-direttore di reparto di una grande officina di costruzioni meccaniche, il suo salario è più che sufficiente per mantenere la nostra famiglia.

Il mio lavoro, va da sé, aumenta il nostro bilancio domestico, ma mi procura pure una grande soddisfazione morale. Sono perita in metalli, dirigo il servizio rifornimento delle materie prime per la costruzione di macchine. E dove lavoro mi marito. La nostra officina eseguisce le ordinazioni per i grandi cantieri del comunismo, ed io ho l'obbligo di controllare che venga fornita ai reparti una materia prima avente le qualità richieste. Mi è difficile descrivere la gioia che provo quando i treni carichi di metalli giungono alla nostra officina. Sono così fieri di partecipare alla creazione di così maestose costruzioni! Certo, il mio lavoro in officina mi impone dei compiti maggiori. Le costruzioni del comunismo, alle quali prende parte tutto il nostro popolo, esigono da noi sovietici un grande sforzo, ma noi abbiamo anche ottenuto grandi successi, perché ognuno di noi aspira ad essere parte viva nel lavoro, ed a mutualmente aiutarci nel lavoro.

Quando fui mamma

Nella officina, mi sento membro di una grande famiglia. Essa mi ha allevata, vi ho trovato degli amici e delle amiche fedeli, compagne e compagni attenti, pieni di sollecitudine.

Quando fui posta alla direzione del mio gruppo, ero da poco tempo divenuta mamma e com'è naturale fui assalita da molti dubbi: potrei accudire alle mie nuove funzioni ed allevare mia figlia?

Le compagne e i compagni mi confortarono e mi aiutarono nel mio lavoro. Portavo mia figlia al nido d'infanzia, poi passavo al giardino d'infanzia. Sapendo che la mia bambina era sotto la

sorveglianza di persone e di educatrici esperte e attente, preparate ed all'altezza delle loro mansioni, potevo lavorare tranquillamente.

In seguito, la nostra famiglia è aumentata: abbiamo anche un figlio, Nina, che ha undici anni, frequenta la quarta classe. Vita che non ha mai, va al giardino d'infanzia.

Ma si può chiedere: «Ma il fatto che voi lavorate non ha un'influenza negativa sulla vostra vita di famiglia? Non vi impedisce di allevare i vostri figli?»

E' troppo poco rispondere con un semplice «no». E' tutto diverso. Al contrario, intanto, questo consolida il nostro focolare, ci rende, io e mio marito, più eguali, mi aiuta ad educare i miei figli. La nostra vita privata è strettamente legata alla nostra attività, e le due cose si completano a vicenda; anzi, molto di più, ne fanno una cosa unica.

Io e mio marito
Mi consiglio spesso con mio marito, gli racconto le mie difficoltà, le mie gioie, i miei schiacci. E lui, a sua volta, mi chiede consiglio. Alla sera, quando ho terminato le faccende di casa e i figli sono a letto, leggiamo giornali e libri, e ci capita spesso di discutere su ciò che abbiamo letto. Mi sembra che se mi privassero del mio impiego all'officina, la mia vita diventerebbe meno interessante.

I bimbi sentono e vedono quale affetto e amore abbiamo per il nostro lavoro, ci sentono parlare di altre per-

sona, dei loro successi nella produzione e questo inculca loro delle buone qualità. Tutta la nostra vita familiare, i nostri rapporti pieni di sollecitudine, la lettura dei libri, le passeggiate domenicali con i bimbi nei boschi, le visite ai musei, gli spettacoli teatrali, tutto ciò fa parte della loro educazione.

Quando leggo e sento le donne dei paesi di democrazia popolare parlare per radio, comprendo molto bene il loro entusiasmo per il lavoro. Liberate dal peso del potere dalle dure condizioni di lavoro, dalla miseria e dall'ineguaglianza, esse pure, con tenacia, si istruiscono ed imparano nuove professioni.

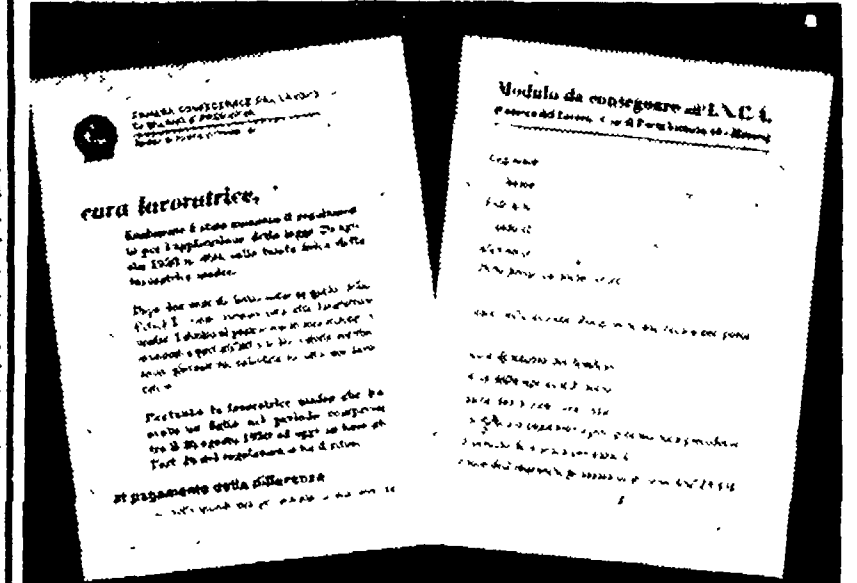
Ma com'è possibile che la donna possa diventare uguale nei diritti, se essa si consacra esclusivamente alle cure domestiche, se essa si interessa solo al suo piccolo mondo?

E questo è ciò che ci diceva Lenin sin dai primi anni del potere sovietico, che per emancipare completamente la donna e affinché essa benefici di una reale eguaglianza con gli uomini, bisogna che essa partecipi al lavoro produttivo della società. E questo è ciò che ci ha insegnato Stalin.

Nel nostro Paese, il lavoro è un diritto e un dovere di ogni cittadino. E non è solamente un diritto di salario, ma è in primo luogo il diritto a creare, a partecipare alla costruzione della società comunista. Le donne sovietiche sono fiere di questo diritto e ci tengono molto.

GALINA PROKOFIEVA

LE BUONE NOTIZIE



Il fac-simile del modulo dell'INCA per le madri lavoratrici. La buona notizia, questa volta, interessa la maggior parte delle madri lavoratrici. E' stato infatti diffuso, a cura dell'INCA, un foglietto che riporta le modalità del regolamento per l'applicazione della legge sulla tutela fisica delle lavoratrici madri che hanno avuto un figlio nel periodo compreso tra il 26 agosto 1950 e il 31 dicembre 1952. In base al suddetto regolamento avranno pagata l'indennità economica pari all'80 più il 6,40 % della retribuzione giornaliera calcolata in otto ore lavorative.

Abbiamo chiesto a Rina Piccolato, responsabile della Commissione Femminile della CGIL, l'utilità pratica della iniziativa dell'INCA.

«Le lavoratrici madri cui spetta di diritto il pagamento di questa indennità, ci ha risposto Rina Piccolato, compilando il modulo accluso al foglietto si risparmieranno il disbrigo delle loro pratiche, delegando l'INCA stessa, che inoltrerà la domanda all'INAM».

La differenza, in sostanza, questo regolamento ha portato nel trattamento che fin ora le madri lavoratrici ricevevano?

«E' un gran passo nel quadro delle vittorie delle lavoratrici, ma ora lo spirito della legge 26 agosto 1950 era stato falsato e travisato, in quanto l'indennità veniva pagata alle madri non in rapporto alle 48 ore settimanali, ma in rapporto a 16, 24, 36 ore a seconda dei casi. E noi, infatti, che la maggior parte delle donne è costretta a lavorare a orario ridotto. Oggi, con l'emanazione del regolamento, l'indennità sarà sempre pagata in base all'orario in cui lavorano le madri».

Allora dovrà essere pagata una quantità di arretrati. Certo, sono milioni e milioni che l'INAM deve pagare alle donne. L'INAM, che come è noto, riceve il contributo delle industrie private, delle aziende e delle fabbriche. La lavoratrice che ha avuto un figlio nel periodo compreso tra il 26 agosto 1950 ed oggi ha diritto al pagamento della differenza, se nella sua assenza obbligatoria dal

lavoro per parto lavorava con un orario ridotto, inferiore alle 48 ore settimanali, al pagamento dell'indennità economica se nella quindicina precedente alla sua assenza obbligatoria dal lavoro per parto era sospesa o assente dal lavoro e senza retribuzione, purché il periodo di astensione o di assenza sia durato più di 60 giorni.

Un bel risultato davvero. Le lavoratrici se lo sono meritato. Infatti hanno condotto una lotta tenacissima chiedendo il riconoscimento di questo diritto con migliaia di lettere, petizioni, delegazioni. Ma la loro lotta non è finita, perché per ora è stato emanato questo loro positivo del regolamento, ma ci sono ancora molti negativi su cui è necessario far chiaro. E sono certa che la lotta unitaria che si sta svolgendo in altri settori si svilupperà particolarmente in quelle che interessano le donne di tutte le categorie, di tutti i sindacati. In tal modo i punti che travisano e peggiorano la legge verranno rivisti.

Quali categorie di lavoratrici rimangono escluse da questa legge?

«Le statali e le mezzadrie che stanno presentando, attraverso le loro rappresentanze, dei progetti di legge integrativi».

E le lavoratrici che hanno un figlio in questo periodo, quale trattamento hanno?

Le lavoratrici dell'industria hanno diritto al pagamento di 3 mesi prima del parto e 8 settimane dopo. Quelle dell'agricoltura a 8 settimane prima e 8 dopo. Le altre categorie hanno diritto a 3 mesi prima e 8 dopo, e devono avere l'80 per cento della paga globale di 48 ore settimanali anche se lavoravano solo per 24 ore, in più i rati della tredicesima (il 6,40%). Naturalmente sulla base del salario che si sono conquistate, condizioni di maggior favore».

Abbiamo ringraziato Rina Piccolato per l'intervista concessa alla pagina della donna, certo che la notizia sarà motivo di soddisfazione e di incoraggiamento per tutte le lavoratrici.

UN "AFFAIRE," CHE APPASSIONA I FRANCESI

YVES MONTAND cantastorie moderno

Canzoni nuove per il pubblico di tutto il mondo - La polemica con un giornale "indipendente," - Come i francesi hanno risposto al signor Ciantar

PARIGI, ottobre. Yves Montand, il celebre cantante di canzoni popolari, si è rappresentato al pubblico parigino, dopo i due anni di assenza, con un repertorio di ventitré canzoni, di cui dici sono novità. Dalla prima il «Teatro dell'Etoile» è ogni sera preso d'assalto da un pubblico che sembra un campionario di classi sociali, ugualmente impaziente e cordiale.

Yves Montand vi sostiene da solo, accompagnato da una ottima orchestra, il peso di tutto lo spettacolo: due ore di canzoni, in cui la simpatia dell'attore per il suo pubblico e del pubblico per lui, sembra scaldare fisicamente la sala.

Basta che Yves Montand arrivi sul palco e già scoppiano gli applausi. Solo a vederlo si capisce come andrà lo spettacolo: niente «do» di petto, niente truccature, e soprattutto, nessun languore. Yves Montand è tutto vestito di marrone, e il vestito assomiglia vagamente a una tuta, con la camicia infilata nei pantaloni. Ha una faccia da tutti i giorni, con un naso che si vede e delle orecchie che si vedono. Poi, quando canta, gli ridono gli occhi e la sua bocca, più che cantare, parla.

«Premiers pas», (Primi passi), è il titolo di una canzone che è la storia delle donne in periferia, dei ragazzi che, nel buio del cinema, lanciano per la prima volta una ragazza, fieri del loro successo.

«Sul sentiero degli olivi» dice un'altra canzone — non cresce più l'erba, degli uomini hanno combattuto e sono morti cercando a lungo il cammino della libertà, e l'uomo affondato di New York, che si è fatto lucidare le scarpe da un ragazzo negro di Broadway, non sa che il lucido strascico ha messo altre cose che le scarpe brillino così, ha messo anche il suo sorriso buono, la poesia delle sue canzoni, che lui solo sa cantare in quel modo».

I camionisti, canta Yves Montand, si portano la loro vita nelle loro mani, guai se si disgregano a guardare le stelle, la strada è pronta a vendicarsi».

Lo spettacolo di Montand fa senz'altro pensare che la canzone francese è andata avanti: non più gli amabili scherzi di Chevalier, non più le piccole storie disperate di bocca, più che cantare, parla.

«Premiers pas», (Primi passi), è il titolo di una canzone che è la storia delle donne in periferia, dei ragazzi che, nel buio del cinema, lanciano per la prima volta una ragazza, fieri del loro successo.

Più, o le storie fatte di niente di Juliette Greco. Con Yves Montand, la canzone francese si è ancora una volta risanata, ha ripreso un rapido e vitale contatto con le forze popolari di oggi.

Non siamo più sul terreno dell'improvvisazione. «Al Cinema» ha detto Montand — non si può recitare una parte, bisogna essere il personaggio. Ma un personaggio non si inventa, bisogna aver visto come è nella vita, quali sono i suoi gesti abituali, il suo modo di dire e di tacere le cose. In più a un personaggio bisogna voler bene. Questo bene, la gente del loggione, e i ragazzi che stavano in piedi, in fondo alla platea, l'hanno sentito come una cosa loro. Applaudivano, chiedevano i bis, suggerivano i titoli delle canzoni che volevano sentire. Yves Montand sorrideva contento, un sorriso che si rifletteva su tutti i visi della sala.

Anche i critici parigini sono stati concordi nel lodare lo spettacolo. Alcuni l'hanno fatto cordialmente, altri a denti stretti: uno solo, il critico di «Combat», protestando «indipendente», ha protestato. Questo signore, che si chiama Maurice Ciantar, si è messo una volta tanto nei panni di un porrettino. Ma come ci detto nel suo articolo — Yves Montand fa del progresso cantando le canzoni degli operai, e poi guadagna in una sera quello che un operaio arriva appena a guadagnare in un anno!

Non l'avesse mai fatto! I «porretti» veri hanno inondato di lettere la redazione del suo giornale, tanto che il giornale ne ha pubblicate alcune, che riempivano una pagina, sotto il titolo «L'affaire Montand».

«Voi dite che non si può fare il cantautore, gli italiani e degli offesi seri, considerate talmente la loro sorte — dice una di queste lettere. — Nel caso di Montand, si tratta di un ragazzo che esce dalla classe operaia, ne conosce quindi le pene, le gioie e le lotte? Secondo voi, poiché adesso guadagna bene, non deve più interessare le gioie e le pene della classe operaia? Per cantare queste canzoni, bisogna forse continuare a fare, dormire in una stanza miserabile, e non mangiare tutti i giorni?».

«Io non sono un marxista — dice un altro lettore — ma la vostra critica ha indignato molti che la pensano come me. Yves Montand, algrado il suo successo, ha avuto il coraggio di non abbandonare le idee che lui crede giuste».

Ma soprattutto una lettera dava al signor Ciantar la risposta più sentita dai lavoratori: «Il punto culminante della scemenza sottoposta al vostro articolo — diceva un operaio — è quando dite che Montand guadagna in una sera quanto un operaio in un anno. Egregio signore, vi siamo più al tempo dei «Marxisti». E' forse colpa di Montand se una società ingiusta, contro la quale egli lotta, gli elargisce generosamente il denaro che rifiuta o lesina ai proletari? L'importante è che egli lotti con noi, che prepari la nuova società: egli è pronto a tutto anche a rinunciarci, se è necessario per una società veramente libera e nuova in cui la speranza sorrida a tutti».

ANNA DEL BO

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI

N 38

Foglie morte

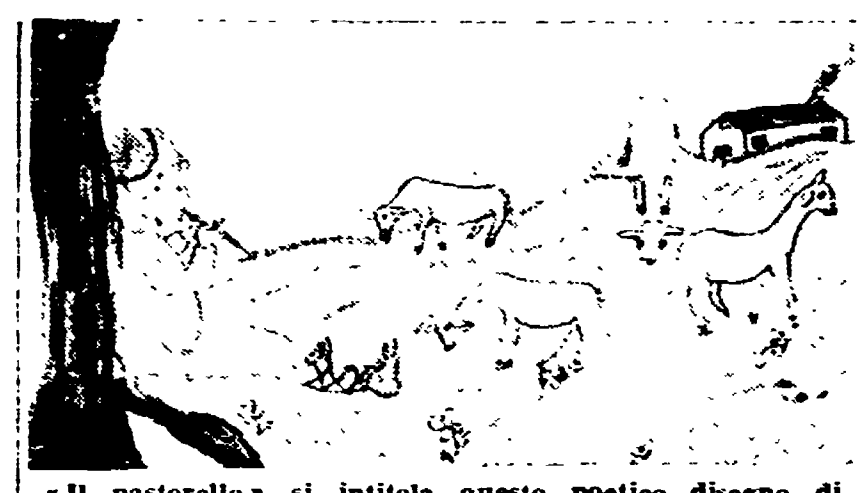
«O spazzino che spazzi la via, le foglie secche tu porti via: le foglie che il freddo fece ingiallire dove le porti dunque a morire?»

«Le porto in un luogo fuori mano, non troppo vicino né troppo lontano, dove stanno le cose passate che la gente ha abbandonate: la foglia caduta dalla pianta, la canzone che più non si canta, la corona dei re d'una volta ormai per sempre morta e sepolta.

Sui rami le foglie torneranno, ma i re per sempre dormiranno.

Buonanotte a tutti i re: mia Repubblica, buongiorno a te!»

GIAMPICCOLO



«Il pastorello» si intitola questo poetico disegno di Eleonora Concas di Armungia (Cagliari)

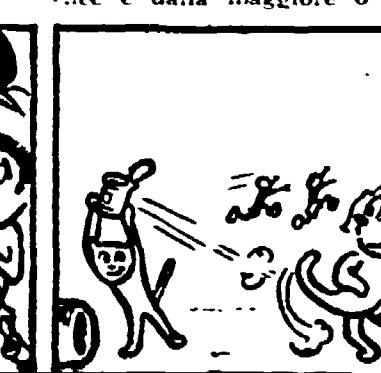
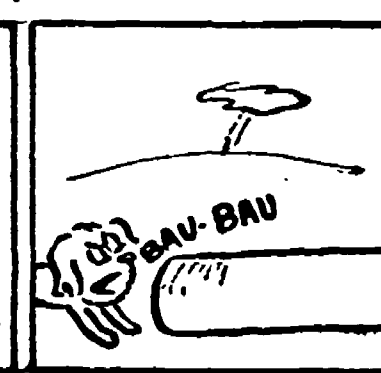
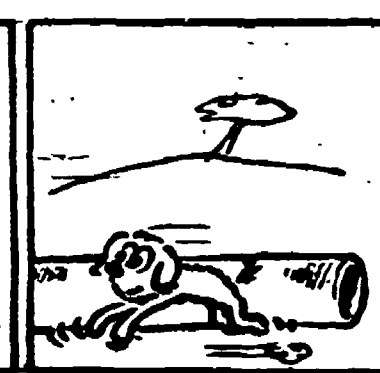
Altri quattro perché

1) Perché d'inverno, quando piove, non fa molto freddo?
2) Perché il colore del mare non è uniforme e varia da mare a mare?
3) Perché la frutta acerba è aspra e quella matura è dolce?
4) Perché, quando si mette in movimento il tram su cui siamo, tendiamo a cadere all'indietro?

Un indovinello per i più piccini

Indovina, indovinello: io possiedo un bel castello e di lance raddo armato, ma non sono già un soldato.

Non sono ricco e in petto il cuore batte sempre a tutte l'ore. Non ho lingua eppure fabello... Indovina, indovinello



PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colanzi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. UESILEA
Via IV Novembre, 105



Yves Montand insieme all'attrice francese Simone Signoret